

Omofobia, l'avvertimento del Quirinale

Napolitano e l'errore nel testo: esame serio e rigoroso. Ma Amato: per ora resta così

Il provvedimento sulla sicurezza approderà oggi nell'aula della Camera per la votazione. Amarezza di Luciano Violante per la decisione di non effettuare le correzioni: c'è in gioco la dignità del Parlamento

ROMA — Il decreto sicurezza arriva oggi nell'Aula della Camera per essere approvato, forse domani, nello stesso testo del Senato. Nonostante quanto dichiarato dal ministro Chiti, dopo le proteste di Mastella, e il voto di sfiducia della teodem Binetti. Soprattutto non verranno corretti quelli che, in una lettera inviata sabato scorso ai capigruppo dell'opposizione al Senato e ai senatori Pera e **Mantovano**, lo stesso capo dello Stato ha definito i «riferimenti erronei» contenuti li

dove si parla di Trattato di Amsterdam anziché di quello costitutivo della comunità europea. «La questione relativa alla norma inserita nella legge di conversione del decreto 181» — ha annunciato Napolitano — «merita da parte mia per la prerogativa attribuitami dalla Costituzione di promulgazione delle leggi, un esame attento e rigoroso che certamente non mancherà».

Una precisazione che ha il sapore di un monito: attenti, così si rischia la bocciatura. Eppure,

nonostante questo, il ministro Amato ha comunicato che il testo «resta così com'è». Una decisione che ha lasciato l'amaro in bocca a Luciano Violante, secondo cui è stato superato il limite della correttezza istituzionale. «C'è in gioco la dignità del Parlamento», ha detto. D'altra parte se il decreto sicurezza, in scadenza il 31 dicembre, entrasse in vigore, tutti i processi ancora in corso, avviati con la legge Mancino, decadrebbero immediatamente. L'effetto, secondo lo stesso

Violante, «sarebbe disastroso». Lo stesso sottosegretario Scotti ha ammesso, a domanda dell'azzurra Santelli, che soltanto in sede di indagini preliminari sono almeno cento i provvedimenti in pericolo. Tra Palazzo Chigi e Viminale si sta studiando un percorso per evitare la mancata firma di Napolitano con un decreto correttivo ad hoc, con contestuale pubblicazione sulla Gazzetta al decreto sicurezza. Mentre nel «mille proroghe» potrebbe essere inserita la norma antiomofobia.

M. Antonietta Calabrò

La vicenda

L'errore

Nel testo del decreto sicurezza, arrivato ieri all'esame dell'Aula della Camera, sono sbagliati i riferimenti normativi che rimandano al Trattato di Amsterdam, perché invece si tratta di quello costitutivo della comunità europea

Le conseguenze

Tre le ipotesi di lavoro individuate dal Colle: cancellare la norma e far tornare il decreto al Senato; mettere a punto un decreto ad hoc per sanare il provvedimento subito dopo la sua approvazione; lasciar decadere il decreto, anche perché in caso contrario si abroga la legge Mancino sulle discriminazioni

